

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00094029
ESC - Ente schedatore	S50
ECP - Ente competente	S50

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	frammento

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino in trono e una santa
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Alatri

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Lazio
PRVP - Provincia	FR
PRVC - Comune	Alatri

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1961
--------------------	------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XV
---------------	---------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1400
DTSF - A	1499
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
AUTN - Nome scelto	Maestro della Madonna di Alvito
AUTA - Dati anagrafici	notizie ultimo quarto sec. XV
AUTH - Sigla per citazione	00002881

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	79
MISL - Larghezza	153

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
--------------------------------------	----------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1961
RSTN - Nome operatore	Crucianelli A.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Madonna in trono inserita in una edicola; a destra su uno sfondo di cielo aperto è posta una santa.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; santa.

NSC - Notizie storico-critiche

L'affresco è attribuito dal Maltese (Arte nel Frusinate dal secolo XII al XIX, Frosinone 1961, p. 31) al "Maestro della Madonna di Alvito", artista a cui per affinità stilistiche vengono riferiti anche la lunetta del cimitero di Alvito, gli affreschi della cappella della Sanità e il trittico del convento delle Calvariane ad Alatri, quali testimonianze successive della maturazione nel tempo di una stessa personalità. Riguardo alla formazione del Maestro, il Maltese affermò genericamente che l'artista dovette risentire di esemplari tardo-gotici abruzzesi e campani (non esclusi i cosiddetti polittici crivelleschi del Museo dell'Aquila) pur essendo provvisto di una sensibilità più vigorosa per volumi e colori. L'assonanza tipologica con le opere di Girolamo di Giovanni induce poi lo studioso a ritenere la sua attività non anteriore all'ultimo quarto del XV secolo. Riprendendo successivamente il problema, il Maltese (Il Maestro della Madonna di Alvito, Bollettino d'arte, 1963, p. 241) pone come matrice principale della cultura del Maestro Benozzo Gozzoli e l'arte umbra, pur notando che il repertorio del pittore di Alvito appare più vario: infatti le edicole tardo gotiche su cui sono inserite le sue figure rimandano alla tradizione gotica meridionale di ascendenza aspanica: le incorniciature ad archi regolari fanno pensare ad una buona educazione rinascimentale; infine i colori e il senso atmosferico denunciano una conoscenza di Domenico Veneziano, mentre le tipologie facciali riportano all'ambiente veneto marchigiano (es. S. Giovanni Battista,

Loreto, Palazzo Apostolico; S. Francesco, Milano, Pinacoteca Ambrosiana) di Giovanni Angelo di Antonio. Poiché le opere dell'ambiente marchigiano sono da collocare tra il 1450 e il 1480 e quelle di Giovanni Angelo di Antonio non vanno oltre il 1460, la formazione culturale di questo Maestro va fatta risalire per il Maltese agli anni intorno al 1460. Il frammento, originariamente situato sull'ala destra della cantoria, all'altezza dell'impiancito, era soggetto ad abrasioni e coperto di polvere. Fu distaccato e ripulito nel 1961 da A. Crucianelli e collocato nell'attuale posizione (cfr. Mostra di opere restaurate a cura della Soprintendenza alle Gallerie del Lazio, Palazzo della Provincia, Frosinone, 1961, cat. n. 24).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS RM 5901

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1972

CMPN - Nome

Delfini G.

FUR - Funzionario responsabile

Monferini Calvesi A.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Pomponi M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

1975

AGGN - Nome

Cassanelli L.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Pomponi M.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)